

Collana
MEMORIE DI FERRO

Prima edizione:
Motorbuch Versand, Stoccarda, 2021

Titolo originale:
Die geheimdienste der Achsenmächte in Europa. 1939-1945

ISBN 978-88-32239-16-4

© 1ª Edizione Maggio 2021

Stampato presso Cierre Grafica - Caselle di Sommacampagna (VR)

© 2021 Itinera Progetti

Sono vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento anche parziale o per estratti, per qualsivoglia uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica e quant'altro la tecnologia mettesse a disposizione, senza la preventiva autorizzazione scritta dell'editore.

Itinera Progetti Editore - Vicolo Ca' Rezzonico 11 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
Tel. 3490942237

www.itineraprogetti.com - e-mail: editore@itineraprogetti.com

Gabriele Faggioni

I SERVIZI SEGRETI DELL'ASSE

L'organizzazione e le missioni di spionaggio e controspionaggio
1939-1945



Nella stessa collana

Livio Pierallini, Sergio Zannol

L'occhio mortale

I tiratori scelti italiani nella Grande Guerra

Luigi Scollo

A colpo sicuro

I tiratori scelti dell'esercito italiano dal secondo dopoguerra agli anni 2000

Alberto Mario Carnevale, Eugenio Ferracin, Maurizio Struffi

Cieli fiammeggianti

Dalla Guerra Fredda a Base Tuono

Gianni Adami

Le ali dell'Ibis

La missione italiana in Somalia 1992-93

Giorgio Seccia

La difesa antigas nella Grande Guerra

Le maschere antigas, le protezioni per il corpo, le protezioni collettive e per gli animali di tutti gli eserciti

Luigi Scollo

La battaglia dei ponti

Iraq 2004: Operazione Antica Babilonia III

Rocco Giammetta

Gli sniper russi

Dalle origini alla guerra in Siria

Livio Pierallini

Mannlicher-Carcano Modello 1891

Dalle origini alla Seconda Guerra Mondiale

Enrico Cernigoi

La battaglia dell'Atlantico

Le operazioni della Regia Marina, della *Kriegsmarine*, e l'attività di spionaggio in Sud America

Carmelo Burgio

GIS

La vera storia del Gruppo d'Intervento Speciale

Indice

Introduzione.....7

PARTE PRIMA

Capitolo 1 - **Germania**.....9

Capitolo 2 - **Giappone**.....39

Capitolo 3 - **Italia**59

Capitolo 4 - **Europa centro-orientale: nazioni alleate**83

Austria.....83

Bulgaria.....86

Croazia.....91

Finlandia.....95

Romania.....100

Slovacchia.....106

Ungheria.....108

PARTE SECONDA

Capitolo 1 - **L'Europa sotto l'occupazione dell'Asse**114

Francia.....114

Belgio.....121

Danimarca.....124

Cecoslovacchia.....126

Grecia.....129

Estonia.....132

Lettonia.....134

Lituania.....136

Norvegia.....138

Olanda.....141

Polonia.....145

Regno Unito.....147

Ucraina.....150

Unione Sovietica.....151

Capitolo 2 - **Paesi neutrali europei**155

Irlanda.....155

Portogallo	158
Spagna.....	159
Svezia.....	163
Svizzera.....	166
Capitolo 3 - Africa settentrionale e Medio Oriente.....	171
Africa settentrionale: Marocco, Tunisia, Libia, Algeria.....	171
Egitto	173
Iran.....	175
Palestina e Transgiordania	177
Turchia	178
Capitolo 4 - Asia centrale e meridionale.....	183
Afghanistan.....	183
India.....	184
Cina	187
Capitolo 5 - America settentrionale.....	189
Canada	189
Stati Uniti d'America	190
Capitolo 6 - America Latina.....	199
Cuba.....	201
Isole caraibiche, Guyana francese e Suriname.....	202
Messico.....	204
Panama.....	206
Argentina.....	209
Bolivia	215
Brasile.....	216
Cile.....	220
Colombia.....	222
Ecuador	223
Paraguay	224
Perù	225
Uruguay.....	225
 PARTE TERZA	
Brevi biografie delle principali spie al servizio dei Paesi dell'Asse	227
<i>Bibliografia</i>	<i>283</i>

Introduzione

Il mondo dello spionaggio affascina da sempre i lettori e gli spettatori, intrattenuti da personaggi divenuti ormai vere e proprie icone. Talvolta però la realtà superò anche la fantasia di scrittori e sceneggiatori. Con questo libro si vuole infatti fornire al lettore una panoramica, necessariamente sintetica in alcuni suoi aspetti, su quella che è stata l'organizzazione del sistema di spionaggio e controspionaggio delle forze dell'Asse nel corso della Seconda Guerra Mondiale, cercando di coprire, per quanto le fonti di prima mano consentono, tutti i teatri di guerra. L'obiettivo che il testo si prefigge è soprattutto quello di far comprendere al lettore l'importanza strategica svolta dai servizi segreti che, operando nell'ombra, svolsero un ruolo spesso determinate nell'orientare la guerra a favore di una o dell'altra parte; come disse Napoleone infatti "Una spia nel giusto luogo può sostituire ventimila uomini al fronte".

Diversamente da quanto spesso si immagina durante la Seconda Guerra Mondiale la maggior parte dei dati occorrenti al servizio informazioni era raccolta attraverso documenti pubblici o comunque liberamente accessibili (*Open Source Intelligence* cioè OSINT), da informatori o conoscenze degli addetti militari delle ambasciate (*Human intelligence* cioè HUMINT) e dall'intercettazione delle comunicazioni dell'avversario (*Signale Intelligence* cioè SIGINT). Quello che di fatto potrebbe apparire come un noioso lavoro di routine si trasformò però talvolta, come vedremo nel corso del volume anche attraverso appositi approfondimenti, in operazioni degne della penna di Ian Fleming, che peraltro fu anch'egli un degno agente di Sua Maestà Britannica.

La vita della spia in tempo di guerra era di certo ricca di insidie, compensate solo marginalmente dai lauti onorari che talvolta riuscivano a ottenere ma che non sempre riuscivano a godersi, finendo spesso prigionieri del nemico, consci che il loro ultimo "rendez vous" sarebbe stato con il plotone d'esecuzione. Talvolta il prezzo per la loro vita poteva essere riscattato con il tradimento, in un mondo in cui non c'erano buoni o cattivi ma solo vincitori o vinti molte spie non esitarono a passare dall'altra parte della barricata, spesso operando come agenti doppiogiochisti capaci di infiltrarsi ai più alti livelli.

Come già anticipato questo mondo di intrighi e sotterfugi aveva un riscontro pratico nell'economia della guerra che andava molto al di là del successo della singola operazione. Il potere dell'informazione, in un'ottica che per certi versi si avvicina alle attuali dinamiche commerciali connesse con i *big data*, poteva infatti

far significativamente pendere l'ago della bilancia in favore di una delle potenze belligeranti determinando l'esito anche delle azioni sul campo. Non è infatti difficile immaginare come, ad esempio, la decrittazione di un codice potesse dare un vantaggio strategico enorme, permettendo di conoscere le mosse del nemico prima ancora che queste fossero attuate, come in una partita a poker in cui il tuo avversario gioca a carte scoperte.

Le varie sottosezioni dell'intelligence furono quindi impegnate durante tutto il conflitto, si pensi che alcuni agenti non furono scoperti che a guerra ormai conclusa, in una complicatissima raccolta e organizzazione delle migliaia di informazioni che pervenivano quotidianamente, un enorme puzzle in cui notizie di carattere politico, economico, militare e privato dovevano essere connesse fra loro per fornire, in una continua corsa contro il tempo, un vantaggio strategico che potesse determinare le sorti della guerra.

Nella trattazione delle singole operazioni di intelligence, come nell'esposizione degli elementi chiave dell'organizzazione interna dei servizi segreti delle singole nazioni, si è volutamente mantenuto lo stile sintetico tipico dei rapporti, recentemente desecretati, raccolti durante il conflitto dall'OSS americano e successivamente confluiti negli archivi della CIA. Uno stile che, a nostro avviso, privilegia la narrazione dei fatti a cui vengono affiancate, quando necessario, brevi introduzioni che permettono di contestualizzare la situazione socio-politica del singolo paese. Sempre in quest'ottica vengono riproposti all'interno del volume articoli di quotidiani dell'epoca dedicati allo spionaggio, utili non solo a contestualizzare cronologicamente certi avvenimenti ma anche a comprendere come l'opinione pubblica venisse a conoscenza di operazioni di intelligence ad oggi più o meno note.

A conclusione del volume trovano spazio le biografie, come appaiono negli archivi ufficiali della CIA e dell'MI5, di oltre cinquecento spie a servizio delle forze dell'Asse. Un ampio compendio che permette di associare nomi e operazioni, restituendo un'immagine dettagliata dell'articolata rete spionistica che operò a livello globale durante la Seconda Guerra Mondiale.

CAPITOLO PRIMO

Germania

La Repubblica di Weimar e lo spionaggio in patria e all'estero

Al termine della Grande guerra, la situazione in Germania era estremamente difficile. Il 3 novembre 1918 i marinai della *Kaiserliche Marine* si ammutinarono a Kiel, dove si trovava ancora gran parte della flotta tedesca. Tre giorni dopo, il cancelliere del Reich Max von Baden chiese le dimissioni del *Kaiser* Guglielmo II, il quale nella notte tra l'8 e il 9 novembre fuggì in Olanda. L'8 novembre avvenne la proclamazione della Repubblica a Monaco di Baviera, mentre nelle principali città tedesche si formarono i consigli dei lavoratori e dei soldati. La rivolta comunista fu repressa nelle successive settimane dal governo del socialdemocratico Friedrich Ebert, che prese il posto del dimissionario von Baden, utilizzando i *Freikorps* composti da soldati smobilitati.

Il 19 gennaio 1919 si tennero le elezioni per l'Assemblea nazionale tedesca, che poi elaborò a Weimar una costituzione democratica, la quale diede alla Germania - territorialmente, economicamente e militarmente limitata dal Trattato di Versailles - uno dei sistemi politici più avanzati dell'epoca. Per la prima volta nella storia della Germania fu sancito il principio della sovranità popolare e della democrazia parlamentare, anche se il Presidente del Reich godeva ancora di un grande potere. Al Reich fu data la struttura di uno Stato federale con 18 *Länder* con pari poteri e grande autonomia. Durante la Repubblica di Weimar non esisteva ancora la polizia di Stato, poiché ogni singolo *Land* esercitava il controllo sulle forze di polizia all'interno dei propri confini.

In questo periodo non mancarono casi di spionaggio, in particolare sovietico, non solo a livello politico e militare ma anche industriale. Nel primo caso fu soprattutto la Francia a tenere d'occhio le forze armate tedesche, in quanto costituivano sempre un'insidia prossima ai suoi confini. Il furto di tecnologia fu invece una delle soluzioni adottate da Mosca per superare l'arretratezza del suo settore industriale.

Casi di spionaggio a favore e contro la Germania durante la Repubblica di Weimar negli articoli di giornale dell'epoca

24.03.1924 - **Francesi in Germania** - *Accusati di spionaggio - Ufficiale francese condannato a 12 anni*

Lipsia, sabato. La Corte Suprema di Lipsia ieri ha giudicato il capitano Darmont (capo dei servizi segreti francesi a Basilea, Svizzera) colpevole di spionaggio in Germania per conto della Francia. È stato condannato a 12 anni di prigione e a pagare 5000 Goldmarks (250 sterline). Il direttore del cinema svizzero Bienz, condannato martedì a 11 anni di carcere, confessò di aver fornito a Darmont 62 rapporti sulla *Reichswehr*, per la quale nel 1922 aveva ricevuto un totale di 1.000.000 di marchi (circa 50.000 sterline). Le autorità francesi hanno arrestato due tedeschi nei territori occupati dalla Francia e li tengono in ostaggio per la sicurezza del capitano Durmont. (Reuters)

20.06.1927 - **Presunto spionaggio**

Berlino, sabato. La "Zeitung am Mittag" riferisce che la polizia segreta sovietica ha arrestato cinque tedeschi in un hotel di Mosca per presunto spionaggio.

12.07.1928 - **Presunto spionaggio** - *Arresti in Germania*

Berlino, 10 luglio. La polizia politica ha arrestato tre dipendenti della stazione aeronautica sperimentale governativa, che si presume abbiano venduto progetti di nuovi aerei ad agenti del governo sovietico.

27.08.1928 - **Spionaggio in Germania** - *Spia arrestata*

Berlino, 24 agosto. Matilde Siebeneck, 50 anni, è stata oggi condannata a 30 mesi di reclusione per spionaggio per conto della Francia negli ultimi cinque anni. Siebeneck era una spia tedesca durante la guerra, e si dice che sia stata in gran parte responsabile dell'arresto dell'infermiera Cavell.

02.05.1931 - **Spionaggio russo** - *Arresti in Germania*

Il corrispondente del "Daily Telegraph" di Berlino pensa che lo scandalo dello spionaggio industriale russo in Germania stia assumendo proporzioni gigantesche. Gli agenti sovietici vengono costantemente arrestati, ed è chiaro che la Germania è coperta da una rete di informatori che tradiscono i segreti dei loro datori di lavoro a favore di Mosca. Lo spionaggio fa parte del piano quinquennale per rendere la Russia indipendente dall'estero, per cui le spie lavorano in tutti i settori in cui la Russia è in ritardo. Ad esempio, cinque operai sono stati arrestati presso lo stabilimento di nitrati di Leuna a Merseburg, e molti altri arresti si basano sulla confessione di un agente di nome Dienstbach. Egli era responsabile del sistema di spionaggio russo nella Germania meridionale e rivelò i nomi di 25 spie sparse in vari settori.

La Germania, tra il 1921 e il 1922, dovette affrontare il problema dei risarcimenti di guerra, come previsto nelle clausole del Trattato di pace di Versailles, stimate in circa 132 miliardi di marchi d'oro. Le sue forze armate, drasticamente ridotte, furono sottoposte a rigorosi controlli da parte delle commissioni alleate, come previsto nel citato trattato, il quale impediva anche la rinascita di un'intelligence militare.

I problemi economici furono accompagnati dalle tendenze separatiste della Baviera, dove si era formato un governo reazionario, basato su gruppi paramilitari di destra. Esso non faceva segreto della sua intenzione di staccarsi dal Reich. In Baviera si distinse in particolare Adolf Hitler, allora presidente del Partito nazionalsocialista tedesco dei lavoratori (NSDAP), per le sue capacità demagogiche e per il suo fallito golpe, che si concluse con il suo arresto.

In Sassonia e in Turingia si erano invece formati governi social-comunisti che ambivano anch'essi all'ottenimento dell'autonomia, sobillati dal Partito comunista che chiedeva espressamente ai lavoratori di sollevarsi contro il governo centrale. L'intervento decisivo delle truppe del *Reichswehr* in questi due *Länder* ottenne, di riflesso, anche una calma apparente in Baviera.

Il cancelliere Gustav Stresemann (Cancelliere del Reich nel 1923 e Ministro degli Esteri dal 1923 al 1930) mirava alla reintegrazione della Germania tra le grandi potenze, ma la sua politica fu osteggiata dalla destra nazionalista e dai nazionalsocialisti, che alimentarono la leggenda della "pugnolata alle spalle" per rendere i democratici colpevoli della sconfitta militare del 1918. L'elezione del feldmaresciallo generale Paul von Hindenburg a presidente del Reich nel 1925 e la morte del socialdemocratico Friedrich Ebert segnarono una svolta nella storia del Paese.

La Grande Depressione del 1929 ebbe uno dei suoi epicentri in Germania, esasperando le tensioni politiche e sociali già presenti. Dal 1930 al 1932, Hitler lavorò sistematicamente per la dissoluzione della democrazia parlamentare, promettendo di risolvere la crisi ripristinando uno Stato nazionale forte.

Dalla polizia politica della Repubblica di Weimar alla RSSHA

Con la nomina di Hitler a Cancelliere del Reich il 30 gennaio 1933 la Germania dette una svolta decisiva verso un governo totalitario. Solo altri due leader nazionalsocialisti, Wilhelm Frick e Hermann Göring, fecero parte nel nuovo governo di coalizione. Il primo assunse la carica di Ministro dell'Interno, mentre il secondo ottenne un ministero senza portafoglio e, poco dopo, fu nominato commissario ad interim per il Ministero dell'Interno prussiano.

Una delle prime misure adottate dai nazionalsocialisti fu la riorganizzazione e la centralizzazione della polizia. Il sistema federale attribuiva ad ogni singolo *Land* il controllo e l'amministrazione delle forze di polizia all'interno dei propri confini. Le diverse condizioni di ogni stato federale, sia organizzative che operative, non permettevano ai nazisti di apportare contemporaneamente i cambiamenti desiderati. La Prussia aveva la priorità, perché era lo stato più popoloso e più grande e aveva il numero maggiore di funzionari nel corpo di polizia.

L'intenzione di Göring era di usare la polizia prussiana, soprattutto quella politica, per sopprimere l'opposizione esistente nel Reich. Alla fine del gennaio 1933, lo stesso gerarca nominò il suo parente Rudolf Diels a capo della Dipartimento I/A, che era la polizia politica prussiana, da cui trasse origine la *Gestapo*. Questo "servizio segreto" non contrastava solo le organizzazioni contrarie al regime, ma spiava anche i grandi personaggi politici ed economici per poterli, se necessario, ricattare.

L'incendio del Reichstag del 27 febbraio servì a Göring come pretesto per accusare i movimenti di sinistra di cospirare contro il governo del Reich con l'intenzione di istituire una dittatura comunista. Lo stesso Diels interrogò il "presunto piromane" Marinus van der Lubbe, condannato poi a morte per alto tradimento e giustiziato nel gennaio 1934¹. Göring² aveva così trasformato la polizia politica da strumento di sicurezza dello Stato federale in strumento di potere per il regime.

Il 26 aprile, l'istituzione della Polizia di Stato segreta (*Gestapo*) fu decisa con una legge speciale. I suoi compiti comprendevano l'indagare su tutte le attività politiche che potevano mettere in pericolo lo Stato, raccogliendo e valutando i risultati di queste indagini. Questo doveva essere fatto dai propri agenti, i quali sarebbero stati comunque sostenuti dalle polizie regionali, alle quali la *Gestapo* aveva il diritto di impartire istruzioni.

Secondo recenti studi, nelle forze di polizia prussiane ci furono comunque limitati cambiamenti di personale, in parte dovuti alle epurazioni effettuate dal regime, come gli alti ufficiali della polizia politica e della *Schutzpolizei*. Il 1° febbraio 1934 furono licenziati più di 1.000 ufficiali, ma nel complesso la maggior parte dei funzionari poté continuare il proprio lavoro.

La riorganizzazione non riguardò solo il personale, ma anche l'istituzione stessa; il 9 marzo 1933 la sua sede fu trasferita nella casa di Karl Liebknecht, che in precedenza era stata utilizzata dal Partito comunista tedesco. La *Gestapo* rimase distaccata dal *Geheimes Staatspolizeiamt* (*Gestapa*), guidata da Rudolf Diels³, la cui

1 Nel 2008 venne emesso un verdetto che lo scagionava dalle accuse, riabilitandone il nome.

2 Nel corso della sua carriera Göring accumulò un numero straordinario di incarichi di rilievo; l'11 aprile 1933 convinse Hitler a nominarlo capo del governo e ministro dell'Interno della Prussia.

3 Ex capo del Dipartimento I/A e consigliere di Stato del Ministero dell'Interno prussiano.

sede fu trasferita nel maggio 1933 in una ex scuola d'arte e artigianato in Prinz Albrecht Strasse 8 a Kreuzberg. Nelle immediate vicinanze, più precisamente nel Prinz-Albrecht-Palais, si trovava invece la sede del Servizio di sicurezza. Cinque anni dopo anche l'ufficio principale della sicurezza del Reich (RSHA) fu trasferito lì; i vari servizi occupavano più di trenta edifici.

Il ministro dell'Interno Frick tentò di assumere il controllo della Polizia di Stato segreta, ma quando Göring ne venne a conoscenza emanò, il 30 novembre 1933, un decreto che tolse la *Gestapo* e la Gestapa dalla supervisione del Ministero dell'Interno e le pose sotto il diretto controllo del capo del governo.

Rudolf Diels si occupò della riorganizzazione della *Gestapa*, che all'epoca era composta da cinque dipartimenti:

- 1 - Organizzazione e amministrazione;
- 2 - Ufficio legale;
- 3 - Ufficio movimento;
- 4 - Tradimento e spionaggio;
- 5 - "Ufficio di collegamento" con le SA, SS, *Reichsführer-SS* e *Schutzpolizei*.

Anche gli uffici della *Gestapo* nei *Länder* erano organizzati in modo simile.

Nell'estate del 1931, Heinrich Himmler e Reinhard Heydrich fondarono il *Sicherheitsdienst* SD, il servizio segreto politico del NSDAP. Riorganizzarono e centralizzarono la polizia politica della Baviera e degli altri stati federali. Heinrich Himmler fu nominato presidente provvisorio della polizia di Monaco il 9 marzo 1933 e, sulla sua scia, Reinhard Heydrich divenne capo della polizia politica bavarese (Dipartimento IV). Il 1° aprile dello stesso anno Himmler fu ufficialmente insignito del titolo di Comandante della polizia politica bavarese, assumendo un incarico nel Ministero degli Interni bavarese. La Polizia politica bavarese fu quindi immediatamente rimossa dall'autorità della Polizia di Monaco, ottenendo così l'indipendenza molto più velocemente della *Gestapo* prussiana.

Tra l'autunno del 1933 e la primavera del 1934 Himmler riuscì ad ottenere il controllo della polizia politica anche in altri Stati del Reich, ad eccezione della Prussia e del piccolo stato di Schaumburg-Lippe. Il ministro dell'Interno Wilhelm Frick e Hermann Göring, che volevano mantenere il controllo della *Gestapo*, si opposero quindi a questa concentrazione di potere. Agli occhi di Hitler però, Göring aveva già molto potere come Primo Ministro prussiano e Ministro dell'Aeronautica Militare, carica ottenuta il 5 maggio 1933.

Nell'aprile del 1934 Göring decise di coalizzarsi con Himmler con l'obiettivo di ottenere l'aiuto delle SS per deporre il capo delle SA Ernst Röhm e il suo *entourage*. In cambio era disposto a rinunciare alla *Gestapo* e a sostenere l'indipendenza delle SS dalle SA. Nell'aprile del 1934 fu trovata una soluzione che accontentò tutti gli interessati: Göring rimase ufficialmente capo della *Gestapo*, Himmler divenne ispettore e vicecapo della *Gestapo*, mentre Reinhard Heydrich ne assunse l'effettiva direzione.

Dopo questo accordo Himmler controllava di fatto la SD e la *Gestapo*. Tuttavia, la SD, e la stessa *Gestapo*, erano ancora subordinate alla SA di Röhm. Hitler decise che fosse quindi necessario trovare una soluzione definitiva. Nella “Notte dei Lunghi Coltelli”, tra il 30 giugno e il 1° luglio 1934, Hitler diede l’ordine di arrestare o uccidere alcuni elementi ritenuti contrari al partito, tra cui Ernst Röhm e i suoi seguaci, oltre ad alti ufficiali e politici conservatori, tra cui von Papen.

Nell’estate del 1934 Hitler rafforzò il potere delle SS e lo elevò allo status di organizzazione autonoma all’interno del NSDAP⁴. Himmler e Heydrich riuscirono a centralizzare la *Gestapo* e le altre forze di polizia, mentre Wilhelm Frick era già stato nominato l’anno precedente come Ministro degli Interni, mantenendo questa carica fino al 1943, quando divenne *Reichsprotektor* di Boemia e Moravia⁵.

Il Servizio di Sicurezza (*Sicherheitsdienst*) era l’unico servizio di intelligence delle SS e del Partito Nazionalsocialista e la sua fondazione risale probabilmente al marzo 1931 per opera di Reinhard Heydrich. Esso perseguiva lo scopo di raccogliere informazioni sugli oppositori politici ma anche sugli stessi membri del partito. Nel 1932 aveva un organico di 32 funzionari, ma il numero dei collaboratori crebbe nei successivi quattro anni a 269. Nel 1936 fu fondato anche l’*Ausland-Sicherheit*, (il servizio segreto delle SS e del NSDAP all’estero), con il mandato di monitorare i gruppi nazionalsocialisti e di fornire informazioni generali sul “clima ideologico” delle comunità di emigranti tedeschi.

La *Gestapo* iniziò quindi a dislocare le sue migliori spie all’estero. Burbach fu inviato prima in Spagna e poi in Portogallo, mentre Conrad Patzig, ex capo dell’*Abwehr*, nel 1935 ottenne il comando del quartier generale parigino della *Gestapo*. In meno di un anno riuscì a organizzare una vasta rete di agenti.

Il 17 giugno 1936 Hitler nominò Himmler *Reichsführer SS* e capo della polizia tedesca presso il Ministero degli Interni. Egli era formalmente subordinato a Frick, ma di fatto rispondeva direttamente a Hitler. Il momento era quindi propizio perché SS e polizia venissero fuse. Il 26 giugno 1936, Himmler creò l’*Ordnungspolizei* (ORPO) e il *Sicherheitspolizei* (polizia di sicurezza o SIPO).

La polizia d’ordinanza sotto il comando delle *SS-Obergruppenführer* Kurt Daluge comprendeva ora la *Schutzpolizei* (la polizia in uniforme nelle città), la gendarmeria (polizia nei distretti), la polizia municipale, i vigili del fuoco e il servizio tecnico d’emergenza. L’ORPO era responsabile della lotta alla delinquenza e del mantenimento dell’ordine pubblico. La polizia di sicurezza sotto la guida di

4 Il 2 agosto 1934, una legge del Consiglio trasferì i poteri di Presidente e di Cancelliere del Reich a Hitler (“*Führer* e Cancelliere del Reich”). Un decreto segreto emanato da Hitler nel dicembre 1934 designava Göring come suo successore in caso di morte o di inabilità al lavoro. Nel marzo 1935, Göring divenne comandante in capo della *Luftwaffe* appena creata.

5 Frick ricoprì anche l’incarico di Ministro degli Interni della Prussia dal maggio all’ottobre 1934.

Heydrich comprendeva la Polizia Criminale (*Kriminalpolizei*) e la Polizia di Stato segreta (*Gestapo*), che si occupavano rispettivamente di crimini capitali e di attacchi alla sicurezza dello Stato.

Nell'agosto del 1936 l'organizzazione della *Gestapo* fu unificata in tutto il Reich. Da quel momento in poi, tutte le forze di polizia politica furono considerate "Polizia di Stato segreta"; fino ad allora in Germania c'erano state non meno di diciassette sigle diverse per identificare la polizia politica. Nel settembre 1936 la *Gestapo* di Berlino fu incaricata di definire i compiti dei comandanti della polizia politica dei *Länder* federali; questo fu un passo importante verso la centralizzazione.

La terza legge della *Gestapo* del 10 febbraio 1936 definì il suo ruolo: "La Polizia di Stato segreta ha il compito di indagare e combattere tutte le attività che mettono in pericolo lo Stato, raccogliere e valutare i risultati di queste indagini, riferire al governo dello Stato e informare le autorità competenti delle osservazioni importanti e fornire loro incentivi. Il capo della Polizia di Stato segreta, insieme al ministro dell'Interno, decide i dettagli del trasferimento di alcune attività alla Polizia di Stato segreta".

Dopo aver preso il controllo di tutta la polizia politica, Himmler rafforzò la cooperazione tra la *Gestapo*, la Polizia Criminale e la *Sicherheitsdienst* (o SD). Il primo provvedimento fu l'istituzione degli "Ispettori della Polizia di Sicurezza", che erano anche capi del SD nei loro distretti. Il secondo venne deliberato nel febbraio 1938, quando Himmler definì le linee guida comuni per la formazione dei funzionari della SIPO e del SD. Il terzo provvedimento, ultimo prima della fusione dei citati servizi, fu predisposto nel giugno 1939, quando emanò un nuovo decreto che definiva le condizioni per la nomina degli agenti della SIPO. Tutti i funzionari della Polizia di sicurezza, che avevano aderito alle SS, erano automaticamente nominati membri della SD. Solo dopo l'occupazione della Polonia, il 27 settembre 1939, fu istituito l'Ufficio Centrale di Sicurezza del Reich (RSHA), in cui si fondevano la Polizia di Sicurezza e l'SD, sempre sotto la guida di Heydrich.

RSHA aveva sei dipartimenti:

- Amt I: *Organizzazione, Amministrazione, Diritto* diretto dal *SS-GruppenFührer* Werner Best. Nel luglio 1940 Bruno Streckenbach prese il posto di Best che lasciò Berlino per altri incarichi militari. Streckenbach comandò dall'agosto al novembre 1939 uno dei cinque *Einsatzgruppe* impiegati durante la campagna di Polonia. Nell'aprile 1944 la direzione venne affidata a Erich Ehrlinger, il quale aveva comandato l'*Einsatzkommando 1b*, responsabile degli eccidi in Bielorussia e nei Paesi baltici durante l'estate del 1941.

- Amt II: *Ricerca degli oppositori (Gegnerforschung)* diretto dal *SS-StandardFührer* Franz Six.

- Amt III: *Sicurezza interna (o SD-Inland)* comandato dal *SS-GruppenFührer* Otto Ohlendorf, il quale diresse dal giugno 1941 al giugno 1942 anche